

L'ira di Achille (Libro I)

L'incontro si è aperto con la presentazione del Proemio dell'intera Opera di cui il professore Emiliano Sarti ha illustrato i vari elementi fondamentali.

Esso infatti è strutturato su tre nuclei: il primo è costituito dall'invocazione alla Musa Calliope, figlia di Zeus e Mnemosine, a cui il poeta si rivolge per chiedere l'ispirazione per comporre l'opera; lui infatti si considera solo un esecutore delle sue parole.

Il secondo nucleo, che verrà ampiamente svolto in questo libro da Omero, è il concetto d'ira, ossia un sentimento molto forte di rabbia capace di tradursi in una vendetta verso coloro che l'hanno provocata: nello specifico Achille manifesta espressioni d'ira di fronte alle richieste di Agamennone.

Il terzo tema è la narrazione delle lite tra Achille e Agamennone a partire dalla quale si svilupperà tutta la vicenda e l'identificazione in Apollo del vero responsabile, essendo lo stesso descritto come un dio bellicoso, violento e vendicativo, indignato con il popolo greco.

L'odio del Dio verso questa gente deriva dal fatto che Agamennone, capo supremo della spedizione greca contro il popolo di Troia e figlio di Atreo, aveva offeso un suo sacerdote, Crise, il quale era giunto al campo acheo portando con sé un grande riscatto per la restituzione di sua figlia Criseide, prigioniera di Agamennone.

Quest'ultimo, però, lo cacciò via in malo modo dal suo accampamento rifiutando l'offerta, per cui Crise, piangendo, invocò l'aiuto di Apollo implorandolo tramite le tre fasi della preghiera greca (epiteti di invocazione, elencazione dei favori fatti in precedenza al dio, presentazione dell'attuale richiesta).

Apollo ascoltò Crise e scese dall'Olimpo armato di arco e frecce, facendo scendere la peste sul campo greco.

Il decimo giorno di pestilenza, Achille convocò in assemblea tutti i soldati achei e, nel frattempo, chiese all'indovino Calcante di interrogare gli dei riguardo al motivo per cui il dio Apollo aveva punito così duramente il popolo greco.

L'indovino, quindi, riferì che gli dei ritenevano responsabile della pestilenza il comportamento di Agamennone, perchè egli non aveva

voluto ridare Criseide a Crise (nonostante tutti i partecipanti all'assemblea avessero dichiarato il loro disaccordo su questa decisione).

In questa parte Agamennone è rappresentato come il maggiore esponente della "civiltà della vergogna", perché un individuo ha importanza in base al suo prestigio, e se questo viene meno ne risente anche l'onore del personaggio.

Agamennone, dopo molte pressioni da parte dell'assemblea, accettò di restituire Criseide, però a patto di ricevere in dono un'altra donna, che appartenesse a uno dei migliori eroi greci.

Achille, di fronte a tale pretesa, lo rimproverò e gli promise, comunque, che alla fine della guerra con Troia avrebbe avuto una ricompensa maggiore rispetto agli altri soldati.

Agamennone lo derise sostenendo che, allora, avrebbe sostituito la sua schiava con quella che Achille preferiva, ovvero Briseide.

In questa parte, per la prima volta, il "pelide" eroe conosce l'ira, tanto da voler uccidere Agamennone, ma davanti a lui appare Atena, mandata da Era, per placarlo e riportarlo alla ragione.

Achille, allora, dopo un primo momento di incertezza, accettò il volere della madre degli dei e risparmiò Agamennone, tuttavia giurò, con lo scettro in mano, di non combattere più.

Achille, dopo che gli fu sottratta Briseide, pianse, come accade spesso nei poemi greci, tuttavia questo non è un pianto di debolezza, ma un'espressione di forza.

Poi continuando a piangere chiese alla madre Teti di vendicare l'offesa arrecatagli da Agamennone, che così facendo aveva messo in dubbio il suo onore.

La madre, perciò, chiese aiuto a Zeus, ricordandogli, che lei era intervenuta in suo aiuto durante la rivolta nell'Olimpo.

Il commento del professor Sarti è stato accompagnato dalla lettura dei passi del primo libro fatta da Costantino Buttitta che ha saputo interpretare la tensione narrativa del Libro e rappresentare nell'intonazione della voce l'ira come tratto comune dei vari personaggi maschili.